



COMUNE DI LANCIAIO

LANCIAIO

La città della musica



PERCHÉ

UNA

GUIDA

IN

CONCETTI DELLA

MUSICA?

LA MUSICA QUALE MEZZO DI ESPRESSIONE ARTISTICA DI PROMOZIONE CULTURALE COSTITUISCE IN TUTTI I SUOI GENERI E MANIFESTAZIONI UN ASPETTO FONDAMENTALE DELLA CULTURA NAZIONALE ED È BENE CULTURALE DI INSOSTITUIBILE VALORE SOCIALE E FORMATIVO DELLE PERSONE UMANE.

I BENI CULTURALI SONO QUELLI CHE COMPONGONO IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO, DEMO-ETNO-ANTROPOLOGICO, ARCHEOLOGICO, ARCHIVISTICO E LIBRARIO. COSA SI INTENDE, QUINDI, PER PATRIMONIO MUSICALE? PUÒ LA MUSICA RIENTRARE NEL CONCETTO DI BENE CULTURALE?

Chi sono i Music Drivers?

PICCOLE GUIDE MUSICALI CRESCONO

**QUATTRO
RAGAZZI**



**CON LA
PASSIONE PER
LA MUSICA**



**ED UN'IDEA AD
UNIRLI!**



**CHE LA MUSICA
SIA SOLO IL
PUNTO DI
PARTENZA....**



**... DI UN LUNGO
VIAGGIO ALLA
SCOPERTA DEI
LUOGHI E DELLA
CULTURA!**

**ANDREA DE FLORIO DE GRANDIS
ISABEL DE FLORIO DE GRANDIS
GRETA GIALLEONARDO
ELISA MANZI**

CON IL SUPPORTO DI DIANA DE FRANCESCO

LANCIANO

VOI SIETE QUI

1

PARCO DELLE
ARTI MUSICALI.

2

TORRI
MONTANARE

3

CENTRO DI
DOCUMENTAZIO-
NE
F. MASCIANGELO

4

CHIESA DI
SANTA
GIOVINA.

5

CASA DI
MATTIA
CIPOLLONE.

6

CASA NATALE
DI AUGUSTO
CENTOFANTI

7

TEATRO
COMUNALE
"FEDELE
FENAROLI"

8

TORRE
CIVICA

9

CATTEDRALE
DELLA
MADONNA DEL
PONTE

10

CASA NATALE
DI
FRANCESCO
MASCIANGELO

11

CASA NATALE
DI
FEDELE
FENAROLI

PARCO DELLE ARTI MUSICALI

IL COMPLESSO DEL PARCO DELLE ARTI MUSICALI E TORRI MONTANARE È STATO INAUGURATO IL 10 GIUGNO 2011 ALL'INTERNO DI UNA STRUTTURA CHE RISALE AL XIV SECOLO, NATA COME CONVENTO DELL'ADIACENTE CHIESA DEI CANONICI REGOLARI LATERANENSIS, ORA CHIESA DI SANTA GIOVINA.



IL CONVENTO, DISMESSO IN EPOCA NAPOLEONICA, È STATO ADIBITO FINO AL 1992 A STRUTTURA CARCERARIA, SUCCESSIVAMENTE RIDESTINATO, A SEGUITO DI UNA IMPORTANTE RISTRUTTURAZIONE, AD AREA CULTURALE E MUSICALE.



DA ALLORA È STATO UTILIZZATO COME SPAZIO PER CONCERTI E MANIFESTAZIONI E DAL 2012 OSPITA LE SEDI DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA MUSICA FEDELE FENAROLI", L'ISTITUZIONE CIVICA MUSICALE FEDELE FENAROLI, LA GRANDE BANDA FENAROLI "CITTÀ DI LANCIANO" E IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCHE MUSICALI "F. MASCIANGELO".

TORRI MONTANARE



LE TORRI MONTANARE FURONO ERETTE IL X SECOLO A DIFESA DEL LATO MONTANO DEL QUARTIERE DI CIVITANOVA.

HANNO SUBITO NEL TEMPO DIVERSE MODIFICHE, IN PARTICOLARE QUELLA DEL XV SECOLO AD OPERA DI ALFONSO I D'ARAGONA, CHE OPERÒ UN RIFACIMENTO DELLA CINTA MURARIA SUD MODIFICANDO LA TORRE MINORE E IL TORRIONE POSTO DIETRO IL CONVENTO DI SANTA CHIARA, CON LA CARATTERISTICA PIANTA CILINDRICA A SCARPA.



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCHE

"FRANCESCO MASCIANGELO"



FRANCESCO MASCIANGELO È NATO IL 3 GENNAIO 1823 E MORTO IL 25 MARZO 1906 ED È STATO UNO DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI E COMPOSITORI LANCIANESI, APPREZZATO E CONOSCIUTO PER LA SUA GRANDE PRODUZIONE MUSICALE. DIVENNE BEN PRESTO UN PUNTO DI RIFERIMENTO SICURO PER LE ISTITUZIONI MUSICALI DI TUTTA LA REGIONE E PER LA CITTÀ DI LANCIANO GRAZIE ALLA SUA PRODUZIONE MUSICALE. SONO CIRCA 600 I TITOLI ATTRIBUITI A MASCIANGELO SUDDIVISI TRA MUSICA SACRA, MUSICA TEATRALE, ROMANZE VOCALI, MUSICA STRUMENTALE DA CAMERA, MUSICA PER BANDA, OPERE DIDATTICHE, SINFONIE, BRANI PIANISTICI E ALTRI BRANI D'OCCASIONE O CELEBRATIVI.

PER RISCOPRIRE ED APPROFONDIRE LA FIGURA DI QUESTO ILLUSTRE ESPONENTE LANCIANESE E DI ALTRI COMPOSITORI CITTADINI, IL 29 OTTOBRE 1998 VIENE FONDATA IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCHE A LUI DEDICATO, CON L'INTENTO DI RACCOGLIERE, CONSERVARE, STUDIARE E RENDERE FRUIBILE IL PATRIMONIO MUSICALE DELLA CITTÀ DI LANCIANO E DI TUTTA LA REGIONE.



IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE HA COMPIUTO NEGLI ANNI LA GRANDE E MERITORIA OPERA DI SCOPERTA DELLA MUSICA INEDITA ATTRAVERSO IL CENSIMENTO E LO STUDIO DELLE FONTI MANOSCRITTE E A STAMPA CONSERVATE PRESSO LA SUA SEDE, CHE SI TROVA ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE ARTI MUSICALI.



CHIESA DI SANTA GIOVINA



LA CHIESA DI SANTA GIOVINA, IMPONENTE E SOBRIA COSTRUZIONE A NAVATA UNICA, SORSE INTORNO AL 1504 NEL SITO DELL'ANTICA CHIESETTA DI SANTA MARIA MADDALENA, ANNESSA AL MONASTERO DEI CANONICI LATERANENSIS, GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DI DENNO RIZZI, NOBILE LANCIANESE CHE DESTINÒ ALL'OPERA LE SUE RICCHEZZE. ULTIMATA NEL 1518, FU CONSACRATA A MARIA SANTISSIMA DELLE GRAZIE PER POI ESSERE RICONSCRATA A SANTA GIOVINA, MARTIRE FANCIULLA, NEL 1850.

LA FACCIATA DELLA CHIESA DI SANTA GIOVINA, IN MATTONE PRIVO DI DECORAZIONI, È INTERROTTA SOLO DAL SOBRIO ROSONE E DALLA PORTA PRIVA DI PORTALE. NEL COMPLESSO, È UN EDIFICIO A PIANTA RETTANGOLARE AD UNICA NAVATA CON CAPPELLE LATERALI A NICCHIA E PRESBITERIO E CORO SOPRAELEVATI. LA SOBRIA VESTE ESTERNA LASCIA SPAZIO, ALL'INTERNO, AD UNA RICCA DECORAZIONE A STUCCO CON MOTIVI ORNAMENTALI A RILIEVO.





I BOMBARDAMENTI MILITARI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, CHE HANNO CAUSATO IMPORTANTI DANNI STRUTTURALI, HANNO ANCHE DANNEGGIATO IL PREZIOSO ORGANO SETTECENTESCO DI SCUOLA NAPOLETANA, ATTRIBUITO A GIUSEPPE DE MARTINO E RESTAURATO NEL 1999.

LO STRUMENTO, RICCAMENTE DECORATO CON VASI E MOTIVI FLOREALI, HA DICIANNOVE CANNE E UNA TASTIERA DI QUARANTACINQUE TASTI.



LE DUE CANTORIE, ORNATE DA MOTIVI MUSICALI, POTEVANO FAR SUPPORRE CHE INIZIALMENTE LO STRUMENTO FOSSE POSTO IN UNA DI QUESTE; TUTTAVIA, LE LORO MISURE (ALTEZZA 2,10 M. E LARGHEZZA 1,57 M.) SONO CERTAMENTE INCOMPATIBILI CON QUESTA IPOTESI.

CASA DI MATTIA CIPOLLONE FRA CRISTOFORO DA LANCIANO

MATTIA CIPOLLONE (1837-1905) È STATO UN COMPOSITORE E CRITICO ABRUZZESE, NATO A TARANTA PELIGNA DA QUIRINO, ABILE MUSICISTA, E MARIANNA ZULLI.

IN QUESTA CASA VISSE
MATTIA CIPOLLONE
FRA CRISTOFORO DA LANCIANO
1837 1905
VALENTE MUSICISTA, COMPOSITORE
E CRITICO MUSICALE.

CENTRO "F. MASCIANGELO"
NEL CENTENARIO DELLA MORTE
13 10 2005

APPRESE I PRIMI RUDIMENTI DELL'ARTE DEI SUONI DAL PADRE, PER POI PERFEZIONARSI PRESSO LA CAPPELLA MUSICALE DELLA SANTA CASA DEL PONTE.



IN SEGUITO SI TRASFERISCE A NAPOLI, COME GRAN PARTE DEI MUSICISTI ABRUZZESI, PER APPROFONDIRE LO STUDIO DELLA MUSICA PRESSO IL

REAL CONSERVATORIO "SAN PIETRO A MAIELLA", STUDIANDO CONTRAPPUNTO E COMPOSIZIONE CON SAVERIO MERCADANTE E NICOLA DE GIOSA.

NEL 1868 CIPOLLONE, RIENTRATO IN ABRUZZO, VIENE NOMINATO MAESTRO DI CAPPELLA DELLA R. CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA DI SULMONA E L'ANNO SUCCESSIVO FU INSIGNITO DEL TITOLO DI COMPOSITORE ONORARIO DELLA PONTIFICIA CONGREGAZIONE E ACCADEMIA DEI MAESTRI E PROFESSORI DI MUSICA DI ROMA E IN SEGUITO DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA.



CIPOLLONE NEL FRATTEMPO SI FA STRADA COME CRITICO MUSICALE, INIZIANDO LA SUA COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA L'ATERO NEL 1870; NEL 1883 CIPOLLONE RAGGIUNGE UN ALTRO DEI SUOI IMPORTANTI OBIETTIVI, OVVERO QUELLO DI ESSERE AMMESSO ALL'ORDINE FRANCESCANO CON IL NOME DI PADRE CRISTOFORO DA LANCIANO.

IL 13 OTTOBRE 2015 SULLA CASA LANCIANESE IL CENTRO RICERCHE MUSICALI "FRANCESCO MASCIANGELO" HA POSTO UNA TARGA COMMEMORATIVA.



CASA NATALE DI AUGUSTO CENTOFANTI

AUGUSTO CENTOFANTI, NATO A LANCIANO NEL 1880, VIENE RICORDATO PER LA GRANDE ESPERIENZA BANDISTICA, CHE SIGNIFICÒ LA NASCITA DELLA GRANDE STAGIONE DELLA BANDA LANCIANESE. DOPO L'ESPERIENZA MATURATA A ROMA NELLA BANDA DEI CARABINIERI COME OBOISTA, FECE RITORNO A LANCIANO NEL 1904 PORTANDO CON SÉ TUTTE LE COMPETENZE ACQUISITE IN CAMPO BANDISTICO, SPECIALMENTE QUELLE ACQUISITE ALLA SCUOLA DI ALESSANDRO VESSELLA, SUCCEDENDO A NICOLA TATASCIORRE NELLA DIREZIONE DEL COMPLESSO BANDISTICO, CHE VENNE INTITOLATO A "FEDELE FENAROLI". PROPRIO GRAZIE A CENTOFANTI, QUELLA DI LANCIANO FU IN ABRUZZO LA PRIMA BANDA A MODERNIZZARSI: A LUI SI DEVONO, INFATTI, L'INTRODUZIONE DI UNA NUOVA TIPOLOGIA DI BANDA, BASATA SULLA SUDDIVISIONE IN SETTORI TIMBRICI DELL'ORGANICO BANDISTICO E SULL'INTRODUZIONE DI NUOVE FAMIGLIE DI STRUMENTI, OLTRE ALL'AMPLIAMENTO DEL REPERTORIO, CHE SI ARRICCHÌ DI BRANI SINFONICI DELLA TRADIZIONE COLTA (BEETHOVEN, WAGNER, BACH, CIACOWSKY, DVORAK, BIZET, ETC.). CENTOFANTI MORÌ A LANCIANO NEL 1973.





TEATRO FENAROLI

IL PROGETTO DELL'ODIERNO TEATRO FENAROLI, TEATRO D'OPERA A PIANTE QUADRANGOLARE IRREGOLARE CON BASTIONI SULLA PARTE POSTERIORE, NASCE INTORNO AL 1830, QUANDO IL POPOLO MANIFESTÒ IL DESIDERIO DI UN TEATRO CITTADINO. SORTO NEL SITO DELLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE CALASANZIO, DOVEVA INIZIALMENTE ESSERE INTITOLATO A MARIA CAROLINA, MOGLIE DI RE FERDINANDO II, O AL FIGLIO FRANCESCO DELLE DUE SICILIE; TUTTAVIA, ALLA FINE DEL 1860 SI DECISE PER L'INTITOLAZIONE AL COMPOSITORE LOCALE FEDELE FENAROLI, ILLUSTRE ESPONENTE DELLA CITTÀ DI LANCIANO. LA STRUTTURA SORGE A RIDOSSO DEL PALAZZO MUNICIPALE CHE AFFACCIA SU PIAZZA PLEBISCITO E, PRIMA DELLA RISTRUTTURAZIONE, OSPITAVA UN TOTALE DI 440 POSTI; IL TEATRO FU INGRANDITO E RESTAURATO NEGLI ANNI TRENTA DAL GOVERNO FASCISTA, CHE MODIFICÒ INTERAMENTE COMPLETAMENTE LA FACCIATA ORNANDOLA CON QUATTRO PODEROSE COLONNE DORICHE E AGGIUNGENDO L'ISCRIZIONE LATINA SULL'ARCHITRAVE. L'OPERA SI CONCLUSE, COME RECITA LA DATA IN NUMERI ROMANI, NEL 1938.



ALL'INTERNO, IL TEATRO, INAUGURATO NEL 1841 CON L'OPERA BUFFA LA DAMA E LO ZOCCOLAIO DI VINCENZO FIORAVANTI, MOSTRA UNA TRADIZIONALE STRUTTURA ALL'ITALIANA, CON LA SALA A FERRO DI CAVALLO E GLI ORDINI DI PALCHI CHE SOVRASTANO LA PLATEA. NEGLI ANNI SESSANTA IL TEATRO CADDE INABBANDONO E FU RESTAURATO SOLTANTO NEGLI ANNI NOVANTA, GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DELLA STORICA ASSOCIAZIONE "FEDELE FENAROLI".

TORRE CIVICA

LA TORRE CIVICA SI ERGE MAESTOSA IN PIAZZA PLEBISCITO, IN PROSSIMITÀ DELLA BASILICA DELLA MADONNA DEL PONTE. È UNA COSTRUZIONE IN MATTONI, A PIANTE QUADRATA, SU TRE LIVELLI, CHE FUNGE DA TORRE CAMPANARIA E DA TORRE DELL'OROLOGIO. SULLA PARETE CHE GUARDA LA PIAZZA TRONEGGIA UNA GRANDE TARGA COMMEMORATIVA DEDICATA A GIUSEPPE GARIBALDI.



LA CAMPANA DELLA TORRE CIVICA È PROTAGONISTA DI UNA LUNGA TRADIZIONE CHE AFFONDA LE RADICI NEL TEMPO: DA CIRCA QUATTROCENTO ANNI, IL 23 DICEMBRE È UN GIORNO SPECIALE PER I LANCIANESI, IN CUI LA CAMPANA DELLA TORRE CIVICA 'SQUILLA', SUONA DALLE 18:00 ALLE 19:00 ININTERROTTAMENTE E RICORDA A TUTTI DI PREGARE E PERDONARE RINNOVANDO E RINSALDANDO I VINCOLI DI AMICIZIA.

LA TRADIZIONE DELLA SQUILLA È ANTICHISSIMA E RISALE AL 1607, QUANDO PAOLO TASSO INIZIÒ A RECARSÌ IN PELLEGRINAGGIO ALLA CHIESETTA DELL'ICONICELLA, CHE DISTA QUALCHE CHILOMETRO, PER RIEVOCARE IL CAMMINO DI GIUSEPPE E MARIA VERSO BETLEMME, ACCOMPAGNATO DAL RINTOCO DELLA SQUILLA CHE CESSAVA AL RIENTRO IN CITTÀ, QUANDO IL CORTEO DI FEDELI CHE ACCOMPAGNAVA TASSO SI SCIOGLIEVA SCAMBIANDOSI GLI AUGURI. LA TRADIZIONE È ANCORA OGGI MOLTO SENTITA DAI CITTADINI, CHE RINNOVANO ANNUALMENTE IL RITO DI APERTURA DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE.



LA SQUIJE DI NATALE

LA SQUIJE DI NATALE DURE N'ORA
EPPURE QUANTA BBENE TI SUMENTE!
TÈ NA VUCETTA FINE, E GNA LI SENTE
PURE LU LANCIANESE CHE STA FORE!

TI VÙSCICHE DI BOTTE ENTR'A LU
CORE
NU MONNE CH'À PASSATE, ENTR'À LA
MENTE
TI SQUAIJE NU PENZERE MALAMENTE
NCHE NU NDU-LIN-DA-LI CHE SA
D'AMORE.

VE DA NA CAMPANELLE CHIÙ
CUMUNE
EPPURE TI RIFÀ GNE NU QUATRALE,
TI FA PREGÀ DI CORE, 'N GINUCCHIUNE.

UGNE MATINE SONE MA NEN VALE
LA VOCE DE LU CIELE, PÉ UGNUNE,
CHI SA PECCHÉ! ... LE TÉ SOLE A
NATALE!



CATTEDRALE MADONNA DEL PONTE



LA CATTEDRALE DELLA MADONNA DEL PONTE È IL PRINCIPALE LUOGO DI CULTO DI LANCIANO, CATTEDRALE DELL'ARCIDIOCESI DI LANCIANO-ORTONA. EDIFICATA NEL 1389, FU INTITOLATA ORATORIO DI MARIA SANTISSIMA DEL PONTE, E SOLO IN SEGUITO A SANTA MARIA DELLE GRAZIE. NEL FEBBRAIO DEL 1909 PAPA PIO X LA ELEVÒ AL RANGO DI BASILICA MINORE E NEL 1940 VENNE DICHIARATA MONUMENTO NAZIONALE.

LA CHIESA SORGE SUL PONTE DI DIOCLEZIANO, DANNEGGIATO DURANTE UN TERREMOTO. NEL 1088, DURANTE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, VENNE RINVENUTA UNA STATUA DELLA MADONNA COL BAMBINO, CHE VENNE RIBATTEZZATA MADONNA DEL PONTE. HA VISSUTO NUMEROSI RIFACIMENTI, SIA INTERNI CHE ESTERNI, FINO A GIUNGERE ALLA SUA STRUTTURA ATTUALE NEL 1996.



LA STRUTTURA INTERNA, A NAVATA UNICA, È MOLTO RICCA ED ARTICOLATA, DOMINATA DA UN PRESBITERIO PRIVO DI TRANSETTO, CON L'ABSIDE DECORATO DA SCANNI IN LEGNO DI NOCE. L'ALTARE IN MARMO POLICROMO CONSISTE IN UN TRONO IN MOTIVI GEOMETRICI ONDULATI, CON SEQUENZE DI ANGELI E PUTTI CHE SORREGGONO FIACCOLE, CORNUCOPIE E CANDELABRI, E CON AL CENTRO UNA NICCHIA CON LA STATUA ORIGINALE DELLA SANTA VERGINE DEL PONTE, RINVENUTA NELL'XI SECOLO PRESSO IL SOTTOSTANTE PONTE DI DIOCLEZIANO.

IL PRIMO ORGANO DELLA CHIESA RISALE AL 1542, AD OPERA DEL VENEZIANO ALESSANDRO DE BONGHIS, USATO A SUPPORTO DELLE ESECUZIONI MUSICALI DELLA CAPPELLA MUSICALE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL PONTE, CERTAMENTE ATTIVA DAL 1543. NUMEROSI FURONO I MAESTRI CHE DIRESSERO LA CAPPELLA MUSICALE DELLA SANTA CASA ED È BENE RICORDARNE ALCUNI: CAMILLO SABINO (1566),



CAPOSTIPITE DI UNA FAMIGLIA DI MUSICI; IPPOLITO SABINO, ORAZIO SABINO E CAMILLO SABINO (1568-1590); LORENZO ROTELLINI (1675); CAMILLO BRUSCHELLI (1838); FRANCESCO MASCIANGELO (1850). LA CAPPELLA MUSICALE PROVVEDEVA ALLA FORMAZIONE DEI GIOVANI MUSICISTI E ALL'ACCOMPAGNAMENTO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE, CON L'ESECUZIONE DELLE MUSICHE DI CELEBRI COMPOSITORI QUALI: DURANTE, PAISIELLO, FENAROLI, FIORAVANTI, MERCADANTE, BRUSCHELLI, MASCIANGELO.

CASA NATALE DI

10 FRANCESCO

MASCIANGELO

FRANCESCO MASCIANGELO NACQUE A LANCIANO IL 3 GENNAIO 1823 DA RAFFAELE, VIOLONCELLISTA DI FORMAZIONE NAPOLETANA - COME GRAN PARTE DEI MUSICISTI ABRUZZESI DEL PERIODO - LEGATO A SAVERIO MERCADANTE DA UNA SOLIDA AMICIZIA , E DA TERESA ANGELA SENESE, DI ORIGINE MALTESE.

IL PADRE LO AVVIÒ ALLO STUDIO DELLA MUSICA FACENDOLO STUDIARE, COME EGLI STESSO AVEVA FATTO, PRESSO IL CONSERVATORIO "SAN PIETRO A MAJELLA" DI NAPOLI, DOVE NEL 1845 SI DIPLOMÒ IN COMPOSIZIONE.



IL GIOVANE MASCIANGELO RIENTRÒ A LANCIANO NEL 1847, CON UN BAGAGLIO DI CONOSCENZE CHE GLI PERMISE DI CONCORRERE PER L'INCARICO DI DIRETTORE DELLA CAPPELLA MUSICALE DELLA SANTA CASA DEL PONTE CON F. TAGLIONI. I DUE RICEVETTERO ENTRAMBI UN INCARICO, MASCIANGELO QUELLO DI ORGANISTA E TAGLIONI MAESTRO, FINO AL 1850 QUANDO MASCIANGELO OTTENNE L'INCARICO DI DIRETTORE DELLA CAPPELLA MUSICALE.



IN VIRTÙ DEL SUO INCARICO DI DIRETTORE DELLA CAPPELLA MUSICALE, COMPOSE UNA QUANTITÀ DI COMPOSIZIONI, CIRCA SEICENTO, PRINCIPALMENTE SACRE, MA ANCHE MUSICA TEATRALE, ROMANZE VOCALI, MUSICA STRUMENTALE DA CAMERA, MUSICA PER BANDA, OPERE DIDATTICHE, SINFONIE, BRANI PIANISTICI E ALTRI BRANI CELEBRATIVI.



LA CASA NATALE DEL COMPOSITORE, SITA IN PROSSIMITÀ DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE, È ATTUALMENTE UNA DIMORA PRIVATA; TUTTAVIA IL 25 MARZO 2006 IL CENTRO RICERCHE MUSICALI "FRANCESCO MASCIANGELO" HA APPOSTO SULLA CASA UNA TARGA COMMEMORATIVA A SEGNALE DELL'IMPORTANZA DEL SITO.

11

CASA NATALE DI FEDELE FENAROLI

FEDELE FENAROLI È NATO A LANCIANO NEL 1730 NEL RIONE BORGO PRESSO UNA CASA IN VIA COMMERCIO, IN SEGUITO A LUI INTITOLATA. RICEVETTE I PRIMI RUDIMENTI MUSICALI DAL PADRE, CHE RIVESTIVA L'INCARICO DI MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SANTA CASA DEL PONTE DI LANCIANO. SI TRASFERÌ A NAPOLI, PER STUDIARE NELL'ALLORA CONSERVATORIO DI SANTA MARIA DI LORETO, CHE IN SEGUITO VENNE FUSO CON GLI ALTRI TRE ISTITUTI DI FORMAZIONE MUSICALE A DAR VITA AL CONSERVATORIO DI SAN PIETRO A MAJELLA, NEL 1877 DOVE DIVENNE MAESTRO DI CAPPELLA DEL CONSERVATORIO.

INIZIÒ LA SUA PROLIFICA ATTIVITÀ DI COMPOSITORE INSIEME ALL'IMPEGNO ISTITUZIONALE, IN VIRTÙ DEL QUALE PARTECIPÒ ATTIVAMENTE ALLA UNIFICAZIONE DEGLI ISTITUTI MUSICALI NAPOLETANI, DA CUI NACQUE IL REALE COLLEGIO DELLA MUSICA, DI CUI ASSUNSE ANCHE LA DIREZIONE INSIEME A GIOVANNI PAISIELLO E GIACOMO TRITTO.

ALL'ATTIVITÀ COMPOSITIVA E DIRIGENZIALE, UNÌ QUELLA DIDATTICA: EBBE TRA I SUOI ALLIEVI I PIÙ IMPORTANTI ESPONENTI DELLA SCUOLA NAPOLETANA E SCRISSE I TRATTATI PIÙ CELEBRI DELL'EPOCA. MORÌ A NAPOLI NEL 1818.

SULLA FACCIATA DELL'EDIFICIO CHE OSPITA LA CASA NATALE DEL COMPOSITORE LANCIANESE, IL COMUNE HA APPOSTO UNA TARGA COMMEMORATIVA IN MARMO CON LA SEGUENTE DICITURA: "IN QUESTA CASA NACQUE IL MUSICISTA FEDELE FENAROLI 1730-1818, CULTORE E INNOVATORE DELL'ARMONIA SONATA. I CONCITTADINI NEL DUECENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA IL 25 APRILE 1980 POSERO".

IN QUESTA CASA
NACQUE
IL MUSICISTA
FEDELE FENAROLI
1730 - 1818
CULTORE E INNOVATORE
DELL'ARMONIA SONATA
I CONCITTADINI
NEL 250° ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA
IL 25 APRILE 1980
POSERO

*"La musica è la colonna sonora della nostra vita, la
compagna di viaggio delle nostre emozioni"*
(Francesca Pulcini)

